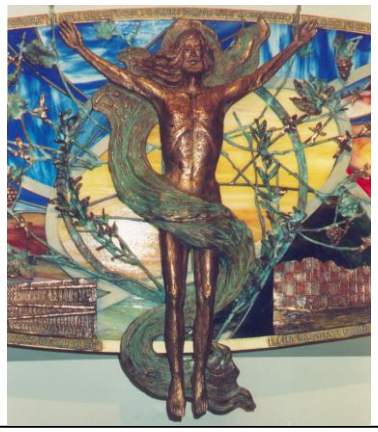
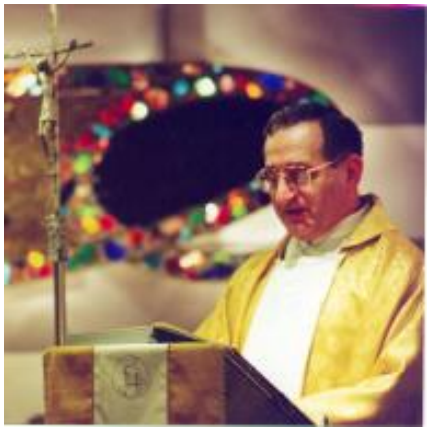


31 Maggio 2020
SOLENNITA'
DI PENTECOSTE

ANNO A
(At. 2, 1-11)
(1 Cor. 12, 1-11)
(Gv. 14, 15-20)



'Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore'. L'antifona prima del Vangelo introduce la nostra riflessione sulla **Solennità della Pentecoste**, invitandoci, più che a parlare, ad **ascoltare** e a **pregare** lo Spirito Santo, perché ci renda sempre più consapevoli della Sua presenza e della Sua onnipotenza.

***La prima Lettura degli Atti degli Apostoli**, descrive il fatto storico della Pentecoste, cioè come è veramente avvenuto, 50 giorni dopo la resurrezione di Gesù. Di questo fatto facciamo tre semplici sottolineature:

1) osserviamo anzitutto la scenografia in cui il fatto si svolge: ***'All'improvviso venne dal cielo fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso'***. E' il segno della straordinarietà dell'evento e della onnipotenza della **Persona** che stava per arrivare: **lo Spirito Santo**.

2) Gli apostoli vedono scendere su Maria e gli Apostoli ***'come delle lingue di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro'.*** Nel linguaggio biblico, **il fuoco** è il simbolo dell'**amore**. Lo Spirito Santo è la capacità che ci viene data di **amare Gesù e il prossimo** così come lo ha amato Lui. Ciò che per noi era umanamente impossibile per **l'egoismo** che è radicato in ciascuno di noi, diventa possibile con il dono dello Spirito Santo. Quando diventa difficile **amare** e soprattutto **perdonare**, non ci resta che **pregare** lo Spirito Santo perché ci aiuti.

3) Tutti i presenti provenienti da diversi Paesi, ***'sentono parlare gli Apostoli nella propria lingua'***. C'è una lingua che tutti gli uomini possono parlare e capire ed è la **lingua dell'amore**. Per impararla bisogna essere umili discepoli del Signore e invocare molto lo Spirito Santo.

Nel brano della **prima lettera ai Corinzi, San Paolo** parla dei ***doni dello Spirito Santo, che chiama anche **'carismi, ministeri, attività'**, e che provengono ***'dall'unico Dio e dall'unico Spirito che opera tutto in tutti'.*** Questi doni, o carismi, vengono distribuiti ***'a ciascuno come vuole lo Spirito'*** e devono ***'servire per il bene comune'***. Dal catechismo ricordiamo che **sono 7 i doni** che lo Spirito Santo ci ha conferito nel Battesimo e nella Cresima: **il dono della Sapienza, dell'Intelletto, del Consiglio, della Fortezza, della Scienza, della Pietà e del Timor di Dio**. Oltre a questi doni, che potremmo chiamare **ufficiali**, lo Spirito Santo dà a ciascuno altri doni, altri talenti, altre qualità di intelligenza, di volontà e di capacità umane e spirituali, che **devono servire per il bene comune**, ossia devono essere usati **a beneficio di tutta la comunità, sia civile che ecclesiale**.

Non bisogna mai dimenticare che **i cristiani** sono **membri effettivi** della **comunità civile**, anche se spesso non vengono considerati tali, ma ritenuti **cittadini di serie B**.

La comunità civile non sarebbe così evoluta, se non ci fosse stato il contributo del cristianesimo.

I doni dello Spirito Santo devono servire soprattutto **per il bene comune della Chiesa e della società**. Ogni cristiano deve sentire il dovere di dare il proprio contributo per lo sviluppo e la crescita della Chiesa, la quale **è formata dal clero e dai fedeli laici**. Ora, pare che i laici non siano ancora così partecipi e responsabili come dovrebbero essere, fatte alcune eccezioni.

Abbiamo un laicato ancora troppo pigro e assonnato, che delega ancora troppe cose ai preti e alle suore, mentre dovrebbe sentirsi più responsabile e più attivo nella comunità. Ad es. **l'educazione religiosa dei figli,** deve essere principalmente compito dei genitori, aiutati se mai dai sacerdoti, dalle suore e dai catechisti, e non viceversa. Tutta **la parte materiale, economica, organizzativa** di una parrocchia deve essere supportata dai laici, mentre **i sacerdoti devono assolvere i loro compiti specifici** di preghiera, di celebrazioni, di predicazione, di formazione dei laici. In ogni modo è certo che **il futuro della Chiesa** dipenderà dalla presa di coscienza e dall'impegno dei laici.

Nel brano di Vangelo di Giovanni, Gesù ci assicura della presenza permanente del Suo Spirito** in mezzo a noi: ***'il Padre vi manderà un altro Paraclito (che significa: avvocato, difensore, consolatore), ***perché rimanga sempre con voi'***. ***'Non vi lascerò orfani: verrò da voi'***. Lo **Spirito Santo** è presente **nella Chiesa** e **in ciascuno di noi**.

E' presente nella Chiesa, di cui è **l'anima**, che la guida, la sostiene, la conforta, le garantisce la direzione e la mèta. La Chiesa non è fatta solo dagli uomini, che sono tutti dei peccatori, ma **il vero nocchiero** di questa nave è Dio, **è lo Spirito Santo**. Per questo la Chiesa da venti secoli naviga fra le tempeste di questo mondo, ma non ha mai avuto paura di andare a fondo, come purtroppo certe carrette del mare piene di emigranti, di cui siamo a conoscenza, ai quali mandiamo un pensiero di solidarietà e una preghiera. E' certo che la Chiesa sfiderà i secoli, perché l'ha promesso Gesù: ***'Le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa'***. E' motivo di orgoglio, di serenità e di gioia, il pensiero di appartenere alla Chiesa Cattolica.

Conclusione.

Oggi, **domenica 31 Maggio**, Solennità di Pentecoste, è anche la **festa di Maria Regina**, che conclude il **mese di maggio** dedicato alla **Madonna** e inizia il **mese di giugno** dedicato al **Sacro Cuore**. Le due **devozioni sono 'essenziali'** per un cristiano, perchè ci garantiscono l'amore di Dio e quello della nostra Mamma spirituale.

Il mese di giugno è costellato da diverse ricorrenze liturgiche importanti, come: la festa della SS. Trinità, il Corpus Domini, la festa degli Apostoli Pietro e Paolo e la festa del Sacratissimo Cuore di Gesù. Prepariamoci a viverle con tanta disponibilità e fede.

MEMORIA DEL PAPA SAN PAOLO VI°

Ieri**, sabato 30 Maggio**, la **Chiesa Ambrosiana** ha celebrato la **festa liturgica di San Paolo VI°,** al secolo **Giovanni Battista Montini**, nato a Concesio (BS) nel 1897, ordinato sacerdote nel 1920, diventato Arcivescovo di Milano nel 1958, eletto Papa nel 1963 con il titolo di Paolo VI° e morto a Castelgandolfo il 6 agosto 1978, festa della Trasfigurazione, all'età di 80 anni. Fu proclamato Beato nel 1994 e canonizzato il 14 ottobre 2018.

Abbiamo **almeno tre motivi** per ricordarlo e invocare la sua intercessione:

1) Per **il bene che ha fatto alla Chiesa universale** nei 15 anni di Pontificato (1963-1978).

Basterebbe ricordare il **Concilio Vaticano II°,** iniziato per un'ispirazione di **Giovanni XXIII°** ma portato a termine da Paolo VI°.

2) Per **il bene che ha fatto alla Chiesa di Milano** nei 9 anni di episcopato (1954-1963).

Ha lavorato indefessamente lasciando segni di un magistero e di un ministero indelebili.

3) Per **il bene che ha fatto a me personalmente 62 anni fa**. Il 21 giugno 1958

Infatti mi ha ordinato sacerdote, insieme a 36 miei compagni di studio, dei quali **13 sono già partiti per il paradiso.** Credo che non basterà l'eternità per ringraziare il Signore e **San Giovanni Battista Montini** per l'immenso dono concessoci.